

Dopo la rescissione del contratto da parte della Metro City

Discarica, verso il contenzioso l'azienda annuncia ricorsi

«L'Ente ha trovato nel consorzio un capro espiatorio a seguito delle denunce di tante associazioni ambientaliste»

Eleonora Delfino

Si profila un altro contenzioso per la Città Metropolitana. Dopo la rescissione del contratto da parte dell'Ente, il consorzio Aduno che si è aggiudicato i lavori di bonifica dell'area e il completamento dei lotti funzionali alla realizzazione della discarica a Melicuccà «non accetta assolutamente la determinazione di risoluzione ritenendola immotivata e pretestuosa, e si farà valere in tutte le idonee sedi legali, allo scopo di dimostrare ai cittadini che in tutta questa vicenda il Consorzio Stabile Aduno è vittima e non colpevole». Una scelta quella di chiudere il contratto che non arriva in maniera improvvisa da parte dell'Ente che da canto suo contesta tanti, troppi ritardi per la consegna dell'opera prevista a inizio novembre. Opera strategica per la filiera dei rifiuti del territorio metropolitano, che ha alimentato le speranze per una svolta nella lunga stagione dell'emergenza. E anche questo contestano dal consorzio Aduno: «La decisione presa dall'Amministrazione va contro gli interessi dei cittadini: un provvedimento che non ha una logica e che rischia di diventare un boome-

rang per l'ente appaltante», perché argomenta Salvatore di Bella procuratore del consorzio: «con la decisione di rescindere il contratto, il completamento dell'opera subirà inevitabilmente enormi ritardi. Uno slittamento di mesi e mesi, se non addirittura di anni».

E ancora: «Nelle controdeduzioni, inviate a dicembre a seguito della comunicazione dell'avvio del procedimento, sono state descritte nuovamente tutte le problematiche, non legate al nostro volere, che per mesi hanno condizionato l'esecuzione dei lavori, noi abbiamo prospettato diverse soluzioni, anche con maggior aggravio di costi per l'impresa, che avrebbero permesso di chiudere il cantiere nel minor tempo possibile: considerazioni ignorate dall'Amministrazione, che forse aveva già deciso di perseguire questa strada. Decisioni ancora più as-

**«Scelta inspiegabile
alla luce del mancato
pagamento
di anticipazione
e stato di avanzamento»**

Le contestazioni del consorzio

● L'azienda rivendica di avere inviato a dicembre «delle controdeduzioni con le quali «sono state descritte nuovamente tutte le problematiche, non legate al nostro volere, che per mesi hanno condizionato l'esecuzione dei lavori noi abbiamo prospettato diverse soluzioni, anche con maggior aggravio di costi per l'impresa, che avrebbero permesso di chiudere il cantiere nel minor tempo possibile». Non solo argomenta «ritardo dovuto a cause oggettive assolutamente non imputabili all'impresa, ma piuttosto a scelte progettuali che hanno reso molto più difficoltoso il prosieguo di molte lavorazioni (basti pensare alla realizzazione di uno strato di argilla alto un metro, oggettivamente irrealizzabile nei mesi invernali, vista la natura del materiale).

surde alla luce del mancato pagamento del compenso maturato in oltre 5 mesi di lavori (l'anticipazione di oltre 180mila euro spettanti a ottobre e il primo stato di avanzamento lavori), avvenuto senza alcuna giustificazione». Ma secondo il rappresentante del consorzio le ragioni della rescissione sarebbero altrove. «L'impressione è che l'Amministrazione abbia trovato nell'impresa un capro espiatorio su cui addossare la responsabilità dell'enorme ritardo, forse l'ente oggi vuole prendere tempo a seguito delle denunce di molteplici associazioni ambientaliste? Tanti i punti contestati: dall'impossibilità di realizzare una discarica a una distanza inferiore ai 3 Km dal centro abitato imposta dalla legge regionale, successiva alla progettazione originaria della discarica che si trova a 1,8 Km da Sant'Eufemia, fino alla mancanza di evidenze scientifiche che accertino l'inesistenza di rischi ambientali e di contaminazione per le falde acquifere: verifiche necessarie per l'eventuale autorizzazione all'apertura della discarica». Intanto i cittadini continuano a convivere con i disagi un'emergenza rifiuti mai così lunga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA